

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 22 Aprile 1910

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno XI - N. 90

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Nonne ergo simul crucis obstringsatur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Il Natale di Roma

Nasce anche l'«Alfiere». Le case per gli impiegati a Roma.

Roma, 21. — Ricorre oggi il natale di Roma: Si compiono 2613 anni della sua fondazione. La data è salutata dalle campane del Campidoglio. In tutti gli uffici municipali è esposta la bandiera; dalle finestre capitoline pendono gli arazzi.
A Villa Umberto dinanzi a gran folla e alle autorità, alle ore 9 le squadre degli alunni entrarono nella piazza e sfilando dinanzi al Sindaco si dispongono in colonna sul prato. Al suono delle musiche compiono quindi vari esercizi e alcuni giochi sportivi, poi le squadre si dispongono in maniera da formare il motto: Ave Roma, mentre il pubblico applaude. Una squadra di alunni mostra lo spettacolo della scuola all'aperto. I ragazzi portano a zaino una sedia e un tavolino pieghevole e ponendoli a terra compiono un esercizio di scrittura, con un saluto al sindaco. A tutti gli alunni vien distribuita una refezione.

— E oggi, in modesto formato, nacque l'«Alfiere», l'organo dei gioiellanti che fa capo a Lacava. Non espone programma suo, ma traccia le linee generali entro le quali crede stia il programma di Luzzatti.

Quanto alla questione religiosa ecco come è tratteggiato l'ipotetico indirizzo del Governo: «Deve ammettersi lo Stato con la sua sovranità e la sua laicità, ma col suo profondo rispetto di tutte le libertà religiose».

L'«Alfiere» conclude che se il programma sarà, come non è tanto improbabile, quello indicato, i gioiellanti saranno d'accordo con l'on. Luzzatti, specialmente perchè prometterebbe... parole ai radicali e ad essi concederebbe poco.

Alla presenza del Re ha avuto luogo oggi la posa della prima pietra del primo fabbricato dell'istituto cooperativo per le case degli impiegati. Il fabbricato sorgerà su una vasta area di 50 mila metri quadrati di superficie tra la via Salaria e il viale Patrioli dove era l'antica villa Caetani che l'istituto ha acquistato. Esso si comporrà di vari casamenti raggruppati in quattro corpi di fabbrica, più uno per edificio sociale; i lavori di appianamento e delle fondazioni sono già cominciati e tra due anni e mezzo saranno abitabili circa quattromila camere. L'istituto costruirà contemporaneamente un altro gruppo di case a Piazza d'Armi su di un'area attigua a quella dell'Esposizione.

Per la cerimonia d'oggi il recinto che chiude l'ampia superficie è tutto pavato di bandiere dai colori nazionali e di Roma; da un lato, incontro all'ingresso della via Salaria, sorge la tribuna reale; al lato sinistro di questa è quella delle autorità e agli altri due lati sono quelle per la stampa e gli invitati, tutte grmitissime di una folla di elegantissime signore e di moltissimi impiegati.

Intervenero tutti i ministri, parecchi sottosegretari. Parlarono il cav. Ruini ed il ministro Luzzatti — questi senza il più lontano accenno politico. La casuola d'argento colla quale il Re pose la prima pietra è stata a lui donata.

Notizie Vaticane

ROMA, 21.

Il Papa riceve 300 pellegrini polacchi.

Il Papa ha ricevuto stamane 300 pellegrini polacchi ai quali ha consegnato le corone per la Madonna ed il Bambino di Zestokow, in sostituzione delle corone rubate dai ladri. Il Vescovo di Leopoli ha presentato i pellegrini al Papa che rispose con un breve discorso dicendosi devotissimo di quella effigie della Madonna. Le corone sono di oro massiccio, tempestate di gemme.

— Il Papa ha ricevuto pure il Cardinale Goti, Mons. Fischer e Don Arturo Conelli dei superiori religiosi di Roma.

L'incoronazione di Liggi Jasu.

Roma, 21. — La Tribuna ha da Addis Ababa (via Cassala-Halfa) che corre voce che, per sistemare l'impero, la reggenza sarà venuta nella determinazione di affrettare l'incoronazione di Liggi Jasu. Questa cerimonia sarà compiuta colla maggiore possibile solennità ed in essa sarà introdotta una novità: quella che l'erede al trono vi si assida. La reggenza incoronerà Liggi Jasu quale negus dello Scioa, nella ricorrenza della Pasqua Abissina che prelude all'assunzione dell'erede di Menelik all'impero etiopico quando Menelik avrà cessato anche di essere quella ombra di viveute che è ancora.

Il servaggio socialista.

Apprendiamo dall'ottimo Diritto di Modena questo fatto:

Dal sig. Benassati lavorano alcuni operai dell'Unione Cattolica i quali erano e sono ancora iscritti anche alla lega socialista dei fornai e pagano regolarmente le loro tasse.

Orbene la non sullodata lega non si accontenta di ciò ma vuole che i nostri operai rinunciino di far parte della nostra Unione. Ad alcuni hanno carpito con mezzi indegni ed incivili l'adesione ai voleri selvaggi della lega, ma altri, forti del loro buon diritto, non vogliono saperne di cedere alla infame coartazione della loro libertà.

Allora i tiranni della lega socialista visto che le loro stupide pretese si infrangono contro la fierezza di carattere del signor Benassati e dei nostri operai sono ricorsi alla violenza dello sciopero, e così costringono 160 operai alla disoccupazione forzata in una stagione in cui il lavoro può rendere fior di quattrini a tanti poveri lavoratori.

ANCHE QUESTA TASSA!

Roma, 21. — Al ministero delle finanze si stanno facendo degli studi per vedere se sia il caso di appagare i ripetuti voti espressi dai Comuni delle stazioni climatiche, più in voga, di provvedere alle maggiori spese che essi hanno in confronto degli altri comuni del regno, mediante una speciale imposizione tributaria ai frequentatori delle stazioni stesse.

Circa le riforme del Parlamento.

Roma, 21. — Il senatore Arcoletto ha inviato alla presidenza del Senato la seguente domanda di interpellanza: «Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. presidente del consiglio e ministro dell'interno sugli intendimenti del governo circa le riforme politiche che riguardano la costituzione dei due rami del Parlamento.»

La legislazione forestale.

Roma, 21. — Si è riunita la commissione nominata dal ministro Raineri con l'incarico di studiare i nuovi disegni di legge che saranno presentati subito alla Camera, relativi al problema forestale. La commissione ha già esaminato il progetto fondamentale, in cui si contengono le importanti questioni del vincolo forestale e della riforma dei comitati forestali. Nel nuovo disegno di legge è introdotta l'idea della messa in riserva dei pascoli degradati, e si accordano sussidi per il miglioramento dei pascoli. Un'altra disposizione è quella intesa a formare ex-novo gli elenchi di vincoli e per la quale sarebbero vincolati tutti i terreni dislocati e dissodati, che possono recare danno alla economia montana e all'economia delle acque. Si daranno sussidi e indennità a quei proprietari che saranno colpiti dal vincolo per ragioni di utilità pubblica.

L'importantissima riforma è stata approvata, con grande soddisfazione della commissione, la quale comincerà a prendere in esame stamane le proposte per la riforma dell'insegnamento forestale e dell'organico del personale forestale.

LONDRA PER DON RUA.

Un discorso dell'Arcivescovo di Westminster.

Si ha da Londra che nella chiesa di Battersea è stato celebrato un grandioso funerale riuscito solennissimo, in suffragio dell'anima di D. Michele Rua, superiore generale dei salesiani. La grandiosa chiesa era affollatissima, con intervento di numerosi italiani, e non sarebbe certo stato possibile farvi entrare una persona di più.

Dal trono assistevano in presbiterio Mons. Bourne Arcivescovo di Westminster, Mons. Amici Vescovo di Southwark. Si notavano fra i presenti i principali ecclesiastici di Londra fra cui P. Bagnoli provinciale dei Serviti (italiano): tutte le case salesiane di Inghilterra avevano mandato rappresentanza. La messa fu cantata dal salesiano D. Francesco Scalone, ispettore delle case del Belgio e dell'Inghilterra, e sotto la direzione di D. E. Rebagliati fu eseguita scelta musica.

Al termine della Messa Mons. Bourne tenne un affettuosissimo discorso, nel quale tracciò la figura di Don Rua, lavoratore indefesso, ricordandone le virtù intime e sublimi, le relazioni avute con lui, e protestando a nome di Londra e dell'Inghilterra la più viva riconoscenza e l'attaccamento inalterabile ai Salesiani ed all'opera loro.

Ricordò in quali miserrime condizioni i salesiani iniziarono l'opera loro in Londra, donde poi prese tanto sviluppo da diffondersi in tutta l'Inghilterra e nelle Colonie e terminò augurando che l'opera di D. Bosco si diffonda sempre più nel bene della gioventù cui è specialmente rivolta.

I parrochi danneggiati

dalla conversione della rendita domandano la reintegrazione della congrua

Le ultime sentenze dei tribunali parlano chiaro a favore dei parrochi, ai quali, senza loro colpa e per la legge volpina della conversione della rendita, fu diminuita la congrua. Tutte le classi sociali del regno, ancora quelle che disturbano la pace e la tranquillità della nazione, migliorano le loro condizioni: soltanto la classe dei parrochi, che, anche a favore dello Stato, compie in mezzo alle popolazioni una missione civilizzatrice ed umanitaria, è lasciata in disparte, è depressa, è avvilita, perchè, forse, ha il torto — per principio di disciplina e per educazione — di non dare grattacapi al governo, di non scoperare, di non far chiasso e tumulti. I parrochi che abbarrano questi poco civili e meno educati sistemi di lotta, pubblicamente per mezzo nostro e serenamente fanno, ora, sentire la loro voce ed invitano tutta la stampa cattolica d'Italia, o a riprodurre i nostri articoli, che in proposito, scriveremo, oppure a trattare con costanza i nostri argomenti.

Intanto, per incominciare affermiamo con certezza — e lo dimostramo in un precedente articolo — che da parte del fondo per il culto, vi è l'obbligo di reintegrare il supplemento di congrua a quei parrochi, che l'ebbero falcidiata dalla legge del 29 giugno 1906, la quale improvvisamente, diminuì la rendita pubblica. Il Governo d'Italia, dopo lunghe e stentate promesse si degnò il 9 giugno 1899 di assicurare ai parrochi del regno la somma meschina — uguagliandola ai manuali muratori — di lire 900. Ora questa somma meschina col l'aumento continuo e spaventoso delle cose alimentari e delle altre necessarie alle famiglie, è stata, per molti parrochi diminuita dalla suddetta legge. — In nome adunque della giustizia e della equità — se pure i preti possono fare assegnamento su queste parole — domandiamo che venga ascoltata la nostra voce. E nel medesimo tempo rivolgiamo a tutti i parrochi d'Italia una calda parola e li preghiamo, una buona volta, a volersi muovere e a deporre la noncuranza nei propri interessi, che facilmente ormai, si confonde colla rassegnazione ingiustificata di perdere quel poco, che ad essi spetta e che possono farsi rimborsare coll'aiuto dei Tribunali.

DALLA PROVINCIA

Sussidi della Provincia

Per l'Emigrazione.

La Deput. Prov. propone per il prossimo Consiglio un ordine del giorno col quale si mette «a disposizione della Deputazione la somma di lire mille per la distribuzione nel corrente anno 1910 fra quelle istituzioni della Provincia che si occupano a favore degli emigranti prelevandole dal fondo stanziato per spese imprevedute».

«Pro Montibus».

La Deputazione propone al Consiglio la iscrizione della Provincia alla Federazione italiana delle Associazioni Pro Montibus ed Enti affini, avente sede a Bologna, con una quota annua di L. 50, per triennio 1910-1912.

Uno dei frutti immediati, osserva l'avv. Da Pozzo, relatore, «dell'importante Congresso forestale tenutosi dieci mesi fa in Bologna è stato la istituzione della Federazione italiana delle Associazioni «Pro Montibus» ed Enti affini, con sede in Bologna stessa.

La Federazione, secondo l'art. 4 del suo Statuto, rappresenta le Associazioni, gli Enti e le persone federate per la tutela degli interessi comuni, ne aiuta e promuove le opere nel campo degli studi della propaganda e dell'azione pratica, e promuove la costituzione di nuove associazioni che intendano agli scopi seguenti, che sono poi gli scopi naturali della Federazione, riassunti nell'art. 5 dello Statuto:

- a) il rimboscimento e le sistemazioni montane, il perfezionamento della selvicoltura, della pastorizia e dell'alpicoltura;
- b) la viabilità, l'irrigazione, la navigazione interna e l'idrologia;
- c) la protezione delle bellezze naturali, della flora e della fauna;
- d) lo sviluppo delle industrie montane e delle stazioni climatiche;
- e) il miglioramento delle condizioni

Aggiungiamo ancora. Alla perdita, che hanno già subita, converrà aggiungerne un'altra, che si approssima, perchè, col primo gennaio 1912, la rendita pubblica diminuirà di somma uguale alla precedente, e, in questo modo, per parecchi parroci la congrua, promessa e concessa di L. 900, discenderà a L. 800 oppure a L. 700. Fino al momento in cui scriviamo, non si è ancora fatto nulla, nè il Governo, se i parrochi non faranno legalmente rispettare i loro diritti, si deciderà mai a far loro giustizia, perchè, fra i pagatori impuniti ed ostinati, vi è proprio anche Lui. Come ognuno può capire da sè conviene muoversi bene: conviene che tutti i parroci interessati si destino, mettano da parte le rassegnazioni inutili ed inopportune promuovano una protesta serena, dignitosa, civile a vantaggio dei loro diritti concelsati.

Chi non apprezzasse questo nostro pubblico reclamo, dimostrerebbe che vi sono molti parrochi, i quali trascurano i loro interessi e si vogliono, colla loro colpevole acquiescenza, preparare a subire danni e a tramandarli ai loro successori.

Abbiamo detto altra volta, ma, disgraziatamente, non fummo ascoltati, che i dirigenti le «Associazioni pel Clero», che, con piacere, vedemmo sorgere in alcune Diocesi, avrebbero dovuto, o, almeno adesso, dovrebbero chiamare a raccolta i parroci delle loro Società, con azione collettiva — vis, vi unita, fortior — fare sentire la loro voce presso la Direzione Generale del fondo per il Culto, che appunto, perchè dicastero alla dipendenza del Governo, è burocraticamente lento e finanziariamente si afferebbe ai rasi più affilati per non pagare mai, e, in modo particolare, per non fare giustizia ai parrochi, le cui rendite meschine certo non lo impietoscono.

Ho voluto esporre questi pratici ammonimenti sulle benemerite colonne dell'«Unità Cattolica» per scuotere un poco i parrochi e per addimostrarli ad essi che questo odiatissimo giornale si cura molto dei loro interessi: per questo lo dovrebbero amare.

I giornali alla moderna pensano solo ai parrochi quando hanno bisogno di sussidi: negli altri giorni hanno i teatri, i balli, le feste patriottiche, i processi emozionanti... e i parrochi nel dimenticatoio. Scriveremo ancora.

(Dall'«Unità Cattolica».)

Garisenda.

Volontari Ciclisti ed automobilisti.

Relatore è l'avv. Gino di Caporiacco che, osservato come una legge del febbraio 1903 abbia istituito il Corpo nazionale di volontari ciclisti ed automobilisti; e un R. Decreto del marzo abbia approvato lo statuto che disciplina questa istituzione, continua: «Questo corpo, ufficialmente riconosciuto dal Governo e sottoposte alla vigilanza del Ministero della Guerra, è costituito allo scopo di concorrere alla difesa della patria preparando forze ciclistiche ed automobilistiche mediante un'organizzazione avente carattere civile.

All'organamento del corpo provvedono:

- a) un Comitato centrale nazionale con sede a Roma e che fa capo al Ministero della Guerra;
- b) due Sotto Comitati nazionali, con sede uno a Roma e l'altro a Milano, i quali si appoggiano rispettivamente alle Direzioni generali del Touring club italiano e dell'«Audax italiano»;
- c) Comitati provinciali e locali in numero indeterminabile.

A Udine, con serietà d'intenti e per opera precipua del co. Giuseppe di Coloredo Mels Tenente di complemento nell'esercito, fino dal giugno dello scorso anno è stato costituito un Comitato provinciale, già composto di 59 iscritti, ed ora funzionante regolarmente a tenore della legge e regolamento sopracitati.

Questo Comitato, di cui è parte anche il sottoscritto, quale rappresentante della Deputazione provinciale, ha bisogno di aiuto morale e finanziario per estrinsecare l'azione. Infatti, con lettera 21 febbraio, il Presidente del Comitato Provinciale di Udine ha fatto richiesta all'on. Deputazione di un sussidio che serva all'istituzione appena sorta per far fronte in parte alle spese incontrate in questi primi tempi del suo sviluppo.

La Vostra Deputazione, approvando le finalità altamente patriottiche che informano la istituzione dei volontari ciclisti e ritenuta la serietà degli intenti cui quali è stato costituito il Comitato provinciale di Udine vi propone di accogliere benevolmente la istanza sopradetta e di accordare alla nuova istituzione il sussidio di L. 100.

Buia

Per la caserma.

Il Consiglio provinciale di Udine è invitato a deliberare di acquistare dal signor Leonardo Stroili fu Francesco di Gemona il locale e fondo annesso distinto in mappa di Buja ai N. 1048, 1047, 1470, fabbricato, cortile, orto e aratorio vitato, da servire ad uso Caserma dei R.R. Carabinieri di Buia ed alloggio per il sott'ufficiale ammortigliato e ciò per il convenuto prezzo di L. 14.250.

Ecco parte della relazione della Deputazione che accompagna l'oggetto:

Per l'accasermamento dei Carabinieri in Buia, la Provincia teneva in affitto un fabbricato, situato in posizione centrale, e convenientemente ridotto anche per abitazione di Sott'Ufficiale ammortigliato.

Quell'immobile era proprietà degli eredi del fu Calligaro Giovanni di Buia, i quali furono chiamati falliti dal Tribunale di Udine con sentenza 24 novembre 1907.

Nelle more della procedura fallimentare venne anche a scadere il termine dell'affittanza; e col Curatore si poté rinnovare la locazione per la durata di un anno, e poi prorogarla fino al 31 dicembre 1910.

Avvenuto il concordato in quel fallimento, i Calligaro cedettero tutti i loro beni alla massa dei creditori, la quale destinò di ridurre in contanti tutto l'attivo immobiliare.

Però la Deputazione si trovò nella impossibilità di fare assegnamento su quella affittanza, e nella necessità di provvedersi di conveniente locale.

Sia per la difficoltà di trovare un fabbricato a modico affitto, sia per riguardo alla spesa cui andrebbe incontro con l'acquisto del fondo e la costruzione della caserma, la Deputazione trovò opportuno di trattare per l'acquisto della attuale caserma.

Le trattative ebbero esito favorevole, e fu concordato il prezzo di L. 14250.

Gemona

Per la funicolare.

(21) Sabato p. v. sarà qui l'ingegnere della Ditta Ceretti e Tampani di Milano per lo studio della funicolare Stazione-Città.

Per la divisione del Ledis.

Domenica p. v. d'ordine della Prefettura si riunirà nel nostro Palazzo Comunale la nostra Giunta Municipale assieme a quella di Venzone ed al rappresentante della Prefettura nella persona del dott. Alberti per la trattazione della famosa e vecchia questione della divisione dei beni promiscui del Ledis.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO dei dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Pasian Schiavonesco

Gli eterni vigili.

(21) E' nota la esilarante rientrata della nostra Giunta di fronte al contegno risoluto del Consiglio sulla vertenza suscitata dal Regolamento nuovo sui vigili rurali.

Ora viene la parte comica. Per il 27 febbraio u. s. le vecchie guardie stile ostrogoto erano esonerate dal loro servizio, che dava fecondamente L. 30 mensili (sono esatto?). Ma, al passaggio del Mar Rosso, le azioni dell'abile Giunta si videro in un ribasso infernale per lo scartamento ridotto che aveva concepito in segreto e che, per caso fortuito ed in via confidenziale, aveva partecipato agli amici del convegno Modotti.

Era, certo, una grave disposizione; e l'Ufficiale di Pubblica Sicurezza, pensando al bene prossimo e remoto dei comunisti, faceva chiamare a sé le guardie semi-interdette per pregarle di conservare la rivoltella e l'insegna del Municipio fino a tempo indeterminato e con la garanzia... verbale, che sarebbero state riconfermate nella loro alta funzione.

Lacrime di cocodrillo. La promessa — in causa di giove tonante — ha avuto le gambe corte. Ah! vecchie guardie, perché — nel 20 luglio u. s. — vi siete permesse di chiedere un aumento di salario in questi tempi democratici all'On. Sig. Sindaco democratico? Nella vostra pretesa smodata sta tutto il velen dell'argomento. E' vero: il Municipio, con nota d'ufficio... ha risposto alla vostra richiesta... esorbitante con un Regolamento in parte russo; ma la causa di questo sta in voi e nei vostri figli, perché era troppo salata la polenta a voi permessa... dai consuntivi di bilancio. Chi è causa, se avete moglie e figli? Ed è per questo, che — adesso — la provvidenza dei nostri magnati fissa L. 1.50 al di ai vigili rurali, che (forse) tra di voi non saranno! Capite alla fine la tendenza radicale di chi promette e non mantiene e di chi fa, senza — forse — sapere? No? E bene, scusate: siete degli ignoranti vecchia maniera, quantunque per il concorso siate stati gentilmente esonerati dal saggio di verbale davanti alla Commissione esaminatrice; mentre gli altri, ah, poveretti!

Pur troppo, il Capoguardia di ieri ha fatto cinque anni di carabinieri e tredici di guardia campestre senza alcuna punizione. Ma è fatalità delle leggi fisiologiche il nostro Campidoglio ha trovato sul libro dei nati, che il miserello ha anticipato cinque giorni per vedere la prima volta il sole; e quindi — credo — lo manderà in Germania sul carrozzone del Monte.

Pensieri per gli operai! Che ironia! Si mormora anche — non so, se sia vero — che una ex-guardia certo Pirona abbia fatto sedici anni di lodevole servizio. Questo però non vale dinanzi al Regolamento tetragono, che esige sana costituzione fisica e che poi, con fratellvole adattamento, accetta come vigile chi — forse — è appena uscito dall'ospedale con — forse — non sana costituzione fisica...

Cari amici, cambiano i tempi e con essi anche le divise.

Corre qualche debole voce, che gli impiegati vogliono fare un tiro a secco: pretendono paga intera per tutto l'anno in corso. Ma questo io non voglio proprio credere: sono troppo buoni e remissivi i gladiatori del momento; e, del resto, sarebbe troppo di guadagno per le... ferrovie dello Stato. No, no: il fuoco di S. Antonio, che hanno in corpo le vecchie guardie, sarà estinto assai presto. Io confido nella tattica duttile e quindi... diplomatica degli incaricati straordinari, se pure ce ne sono!

Intanto le guardie vecchie stanno al fresco e le nuove all'aratro. *Beppe* vi l'ha detto!

Tolmezzo

Per la ferrovia Carnica.

(21) Stissera sono arrivati per la visita ai lavori e conseguente collaudo della Ferrovia il commendatore De Pretto, Ispettore Centrale delle Costruzioni Ferroviarie, il cav. Maioli Ispettore Capo Circolo di Verona con l'assistente ing. Agostinis ed il segretario ing. Loschi, quali rappresentanti del Governo e l'ing. Voghera e cav. Guido Petz col Segretario signor Silvio Moro per la Veneta. Erano ad attendere a Tolmezzo l'ing. Vianello Cacchiolo, direttore dei lavori, della Ferrovia Carnica, con gli assistenti ingegneri Troiani e Valvassori nonché con il perito Ferroglio.

Si è rimandata la data dell'inaugurazione — a quanti si dice — dal 26 corr. all'otto maggio!

Moggio Udinese

La festa degli alberi.

Il giorno 25 corrente nella località detta «Pecoi» sarà celebrata la festa degli alberi coll'intervento delle autorità cittadine e della scolaresca, allo scopo precipuo di inculcare nelle giovani menti degli alunni la necessità della conservazione e ricostruzione delle nostre selve.

La riunione è fissata alle ore 8 1/2 ant. all'atrio del palazzo Municipale.

Mostra e fiera bovina.

E' atteso da tutti con impazienza il giorno 4 maggio in cui si terrà a Moggio l'esposizione di bovini con relativa grande fiera.

Sono pervenuti sussidi dal Ministero, dai comuni interessati, dalla provincia, dai circoli agricoli, e molte medaglie d'oro e d'argento, dalla cassa di Risparmio, dai sindaci, dall'Abbate di Moggio, dalla Società Operaia Cattolica, dagli avvocati di Moggio e da altre istituzioni e persone che vivamente hanno a cuore la buona riuscita della Mostra.

Maniago

Una petizione della Valcellina al Re per la ferrovia piemontese.

I comunisti della Val Cellina dei Comuni di Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto hanno indirizzato una petizione a S. M. il Re. Essi incominciano così:

«Maestà! La Val Cellina, forte di ben cinque Comuni, con diecimila abitanti ed un percorso di quaranta chilometri, priva ancora di ogni comunicazione ruotabile, sia alla pianura friulana che all'alta Valle del Piave, unanime applaude alla nobile iniziativa del Comitato provvisorio di Maniago per la ferrovia pedemontana Sacile-Maniago-Pizzano, ed al Referendum indetto per lo scartamento normale con voto plebiscitario concorde aderisce».

E continuano dichiarando che questa ferrovia, per il suo alto valore strategico e tattico è assai importante per la difesa del Friuli e l'unica che possa risolvere per sempre il grave problema economico dei commerci e delle industrie della vasta vallata, pur così ricca di latenti energie umane, di boschi e di altre naturali risorse.

Supplicano poi S. M. onde il suo Governo provveda perché al più presto «sia dato corso ai lavori già decretati di quelle ruotabili che congiungendo da una parte la Val Cellina a Longarone, e dall'altra alla pianura friulana su Montereale e Maniago, risolverebbero già in gran parte il nostro impellente problema delle comunicazioni ordinarie col mondo civile, permettendo così ai nostri diecimila abitanti di attendere i rigori e i danni dell'inverno, senza lo spettro del blocco della fame, che spesso si presenta nelle attuali disgraziate condizioni, ad ogni maggiore turbinare di nevi e queste ruotabili, già invocate dallo Stato Maggiore per la comunicazione diretta fra il Cadore e la pianura friulana, darebbero alla nostra Valle un'orgogliosa e capitale importanza strategica per la difesa del Friuli».

Il coltello a due lustrini

Il ragazzo diecenne Grisolfo Romano baruffando col suo coetaneo Scarabello Virgilio, diede mano ad un temperino e infesse dei colpi all'avversario producendogli delle lesioni alla regione scapolare sinistra guaribili in meno di 10 giorni.

Lo scotto bisogna pagarlo!

Certo Capovilla Pietro fu Francesco, di Aviano, si recava in varie osterie di Fanna e Cavasso Nuovo, dove, dopo aver bevuto, si allontanava rifiutandosi di pagare. Non contento di ciò molestava i passanti e le famiglie chiedendo con prepotenza l'elemosina. Avvertiti questi carabinieri lo trascorsero in arresto conducendolo in camera di sicurezza, ove fu trattato in attesa di informazioni sul di lui conto.

Pordenone

400 piante di viti recise!

(21) A Cordenons fermatina si scopre che nella notte 400 piante di viti in un vigneto aperto di proprietà del signor Da Piero Antonio erano state recise. Il danno ammonta a L. 150.

Da chi?

Buttrio

Disgrazia che poteva essere più grave

(20) L'altra sera il contadino Nonini Vittorio di Angelo rincassava dal lavoro dai campi, con un carro tirato da quattro armenti, uno dei quali giovane appena avviata. Stava seduto sul carro insieme ad un suo bambino; quando ecco gli passa a fianco di volata una bicicletta, e le quattro armenti si danno a pazzia corsa verso l'abitato, senza che egli potesse prevenirle.

Tuttavia, visto il grave pericolo cui andava incontro per una probabile ribaltata saltò dal carro per fermare la bestia im-paurita; ma disgraziatamente cadde in malo modo, ed il carro ebbe a passarli colle ruote sulla coscia della gamba destra.

Fu fortuna se poté cavarsela con alcune contusioni giudicate guaribili in sei giorni, e se non avvennero maggiori disgrazie.

Le bestie vennero fermate da altri contadini che si trovavano più avanti con altro carro.

Remanzacco.

Cospicua elargizione.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte dell'indimenticabile dott. cav. Carlo Ferro, la figlia Margherita elargiva a favore di questa Congregazione di Carità, per essere distribuite alle famiglie povere del Comune Lire Cinquecento; somma cospicua davvero.

Fu celebrata in suffragio, una solenne Messa cantata dal Parroco Rev. Don Giacomo Dri, i sacerdoti, l'organo era suonato dal sig. Tesa di Cividale ed assistevano i parenti e nipoti tutti.

Notammo: sig.ra Orlandi e Grosser di Cividale, il capitano conte Marco Valentini, Geometra Uezac e famiglia, perito Umberto Cattarossi di Chiavris, Enrico Cattarossi di Marsura di Povoletto, Marzuttini Alessandro e fratello Anselmo con famiglia, Sabbadini Secondo e moglie di Cividale, ed una folla di popolo: tutto il paese.

Una vera dimostrazione d'affetto tributata alle memorie del benefico uomo qui sempre ricordato.

SE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACILE

Sabato 23 — b. Elena Val.

Fiere e mercati della Provincia di Pordenone, Paularo.

La macellazione in economia al Manicomio.

Con deliberazione d'urgenza 19 dicembre 1909 della Deputazione, ratificata dal Consiglio nella seduta 7 marzo 1910, veniva autorizzata la provvista e macellazione in economia dei buoi e vitelli occorrenti pel vitto del Manicomio Provinciale, per un esperimento di tre mesi da gennaio a marzo 1910.

Durante questo periodo si è potuto constatare: che il servizio ad economia può funzionare regolarmente, senza portare intralcio al funzionamento dei servizi di cucina e dispensa, che la qualità delle carni che si possono disporre per la cucina sono di gran lunga superiori a quelle che si potevano avere nei periodi passati a norma dei capitoli d'appalto, che tutti i rottami che derivano dalla macellazione sono utilizzabili con vantaggio nella rotazione di vitto dai ricoverati.

Nel periodo di esperimento si sono macellati 12 buoi e 59 vitelli, e si ebbe un risparmio di spesa di circa lire 0.20 per ogni chilogrammo di carne in confronto di quanto si pagava nell'esercizio 1909. — (L. 1.68).

Avuti questi risultati e sentito il parere favorevole della Direzione del Manicomio la Deputazione Provinciale, crede utile la continuazione dell'esperimento per tutto l'anno 1910.

Siccome però non tutto quanto deriva dalle macellazioni è utilizzabile nello Stabilimento, come, pelli, sago, ecc. e che tale fatto porta una attività da contrapporsi alle spese di esercizio, così, affinché nella voce «vitto del Manicomio» possa inserirsi soltanto quella parte di spesa che si riferisce alle carni e rottami utilizzati, sarà utile che l'esercizio della macellazione in economia abbia uno svolgimento a parte in appositi stanziamenti di giro in attivo e passivo del bilancio del Manicomio stesso. Così la relazione dell'avv. Coren al Cons. Prov.

Fiera di S. Giorgio.

Le vendite.

I cavalli entrati in Giardino Grande il primo giorno della fiera furono oltre 700 dei quali furono venduti 80 da corda da L. 50 a 900, 20 nelle stalle. Dei 20 mulli entrati 7 furono venduti.

I buoi condotti al mercato ieri, erano 176; ne andarono venduti paia 32 da 770 lire a L. 1700.

Vacche eprate 440, vendute 132 da lire 196 a 645 — Vitelli entrati 330, venduti 222 da L. 94 a 420 — Torelli entrati 5, venduti 1 a L. 900.

Al contadino Talmassons Luigi, abitante in via Anton Lazzaro Moro, toccò in sorte il vitello estratto fra i partecipanti al concorso.

Il mercato dei suini e ovini.

Suini entrati 600. Da latte 400 venduti 280 da L. 14 a L. 30; da 2 a 4 mesi 60, venduti 40 da L. 36 a L. 43; da 4 a 6 mesi 80, venduti 60 da L. 51 a 60; da 6 a 8 mesi 40, venduti 25 da L. 62 a L. 70; da 8 mesi 20, venduti 7 da L. 71 a 76. Lanuti 120.

Castrati 45, venduti 40 per macello a L. 1.20 al Kg.

Pecore 20 vendute 10, agnelli 50 venduti 3, capre 5 vendute 1 per allevamento.

Braccio sotto un carro ferroviario.

Ieri sera verso le ore cinque e mezza il muratore Luigi Tisu d'anni 50, da Pradamano, assieme al suo compagno Zorzutti Pietro faceva ritorno al proprio paese.

Giunti in piazzale Palmanova, presso il passaggio a livello, chiuso a quell'ora per le manovre d'un treno merci, il Tisu che era alquanto alticcio, volle passare. In quello il convoglio retrocedette e il Tisu urtato dal propulsore d'un carro cadde a terra.

Un carro gli passò sopra il braccio destro fratturandoglielo.

Il Tisu raccolto, da alcuni presenti, e dai guardiani al passaggio, fu caricato su di una vettura e trasportato all'Ospedale.

Il dott. Sguario, della guardia medica, accolse d'urgenza il ferito, e gli prodigò le cure richieste dal caso.

Molto probabilmente il Tisu perderà l'arto fratturato.

Tentato suicidio d'una friulana a Milano.

L'altra mattina a Milano, nella propria abitazione in corso Venezia tentava suicidarsi, con due colpi di rivoltella la signora Lina De Lorenzo, vedova d'un maresciallo del R. Esercito.

Le cause si devono a imbarazzi finanziari e a dispiaceri di famiglia.

La signora Lina De Lorenzo è figlia del cav. Giovanni De Lorenzo sindaco di Precentice.

Condoglianze vivissime all'egregio uomo, cav. De Lorenzo.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Marino confesso!

I confronti fra gli assassini.

Ieri il Giudice istruttore avv. Luzzatti accompagnato dal Cancelliere Faleschini si recò alle carceri per un confronto fra i tre arrestati, Bares, Tabero e Marino.

I tre che dopo il loro arresto non si erano veduti perché rinchiusi in celle separate, e impossibilitati a comunicare con chichessa venuti alla presenza del Giudice non riuscivano a nascondere l'atteggiamento diffidente e riservato di uno di fronte all'altro.

Tanto il Bares che il Tubaro, interrogati dal giudice sulla falsariga delle confessioni precedenti, ripeterono la terribile accusa di fronte al Marino, specificando date, luoghi, e circostanze.

Il Marino tentò la difesa suprema negando recisamente.

Il Bares e il Tubero si commossero e diedero in lacrime.

Il Giudice istruttore per avere la confessione del Marino rivelò che anche il Simeone aveva confessato d'aver avuto dal Marino l'invito al delitto prima che dal Bares. Stretto dalle domande del giudice e schiacciato dai fatti il Marino confessò strotzato dal pianto.

Una rapina in Via Ronchi

Un delitto

che porta alla scoperta d'un altro.

La notte del 29 gennaio, in via Ronchi fu trovato steso in terra nel fango un uomo, il quale lagnavasi di atroci dolori alla gamba destra. Raccolto, fu da alcuni pietosi trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del malleolo e del peroneo.

Interrogato, disse di chiamarsi Attilio Degantuti, fu Domenico abitante a Codroipo.

Sulla disgrazia di cui era rimasto vittima narrò che mentre transitava per via Aquileia per cercarsi un alloggio ove passare la notte fu avvicinato da due individui i quali dopo averlo lungamente interrogato, gli proposero di seguirli promettendogli un alloggio a buon prezzo.

Giunti in via Ronchi i due lo assalirono improvvisamente e gettato a terra lo predearono dal portafoglio contenente 180 lire.

La versione data dal ferito, il quale era alquanto alticcio, non fu presa in tanta considerazione, pure l'autorità di P. S. procedette a delle indagini, le quali ebbero esito negativo.

Avvenuto il feroce omicidio dell'impiegato telegrafico Piemonte, la P. S. riprese in esame il fatto, supponendolo commesso dai due o almeno uno degli assassini arrestati.

Dalle indagini operate dal commissario di P. S. cav. Levi coadiuvato dalla guardia scelta Fortunati, si venne a coprire che i due rapinatori erano certi Luigi Beventini facchino, abitante in via Ronchi nei «Portonas» e Beltrame Giovanni muratore di Precentice.

Il solo Beltrame fu potuto arrestare a Pontebba ove erasi recato a lavorare essendo il Beventini riparato, subito dopo commesso il fatto, in Germania.

Il Beltrame fu oggi alle ore 11, dalla guardia Fortunati appostamenti recatosi a Pontebba, tradotto alle nostre carceri.

Un nuovo interrogato.

Verso il mezzogiorno di ieri veniva condotto in questura per essere interrogato certo Colautti, abitante in Via Ronchi, negli ormai famosi Portonaxx.

Una grave scoperta dietro il Cimitero.

I furti di De Luca.

Dietro al Cimitero stamane venne scoperta una cassa contenente ventiquattro camere d'aria, un pedale, due movimenti e altri accessori — provenienti dalla refurtiva di De Luca.

I Dazieri di Udine.

La Sezione dei dazieri di Udine ha diramato a tutte le consorelle d'Italia una circolare sulla quale il locale comitato elettorale raccomanda per l'elezione delle cariche della Federazione nazionale i seguenti nomi:

Coco Giovanni, ispettore di Messina — Lampertico Emilio, brigadiere — Rigni Carlo, vice-brigadiere — Colombetti Angelo, guardia di Milano — Pinotti Primo, agente di Piacenza.

L'Unione Sportiva Studentesca Friulana indice per il giorno 8 Maggio una Gran Corsa Ciclistica di resistenza sul seguente percorso Udine-S. Daniele-Osoppo-Ospedale-Gemona-Artegn-Triestino-Udine, km. 80 circa.

La Corsa è libera a tutti i dilettanti. Già numerosi premi e offerte sono pervenute al Comitato organizzatore, perciò la Corsa sarà munita di ricchi premi.

Nelle Grotte di Adelsberg.

Lunedì 16 maggio p. v. seconda festa di Pentecost., nelle grotte di Adelsberg, avrà luogo la tradizionale festa sotterranea. Diversi Corpi musicali concorderanno nei diversi locali, che saranno tutti fantasticamente illuminati a luce elettrica. Da Trieste, Cormons, Gorizia, Lubiana, Fiume e Pola ci saranno i soliti treni speciali a prezzi ridottissimi. Il prezzo del viglietto d'ingresso alle Grotte venne quest'anno per l'occasione ridotto a corone 2.

Le furie d'una ubbriaca.

Ieri sera verso le ore sette e mezza carta Anna Venturini-Vergolini, d'anni 52 da Basaldella, ubbriacata, sconciamente era caduta in terra in via Mercatovecchio.

Il vigile Pegoraro la raccolse e messala su d'una vettura la trasportò alla P. S. Per tutto ringraziamento la Venturini oltraggiò il vigile con i più sconci epiteti.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

Domani sera al Teatro Sociale avremo la primiera dell'Opera Nozze Istriane, del maestro Antonio Smareglia.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 aprile 1910.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	L. 105.81
3 1/2 0/0 (netto)	105.42
3 0/0	71.75

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1431.75
Ferrovie Meridionali	705.25
Mediterranea	425.50
Società Veneta	224.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 509.50
Meridionali	370.25
Mediterranea 4 0/0	505.50
Italiane 3 0/0	374.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	507.—

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 504.75
Cassa risp. Milano 4 0/0	510.50
5 0/0	519.50
Ist. Ital., Roma 4 0/0	510.50
4 0/0	520.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.61
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.95
Austria (corone)	105.48
Pietroburgo (rubli)	267.97
Rumania (lei)	89.25
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.79

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da CASTIONS DI STRADA: 21. Domenica p. v., 24 corr., dopo i Vesperti si farà la solenne processione con la statua di San Giuseppe, essendo stata impedita dal maltempo la passata domenica. Sarà rallegrata dalle note musicali della banda di Lavarano. I forestieri vedranno i restanti al Campanile e udranno il nuovo orologio.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Corriere Giudiziario

PRETURA DEL LO MANDAMENTO. Giudice Stringari, P. M. Bertucelli, cano. Torracca.

Piccoli processi.

Grosso Francesco di Pietro d'anni 32 di Bertiole la sera del 9 al 10 corr. mese oltraggiò il pattugliere delle guardie di Città e fece loro resistenza all'atto dell'arresto.

Fu condannato a 15 giorni d'arresto per l'oltraggio ed assolto del reato di resistenza. — Camelli Lorenzo fu Giuseppe, di Udine si lasciò cogliere con una roncola di notte tempo e perciò venne condannato ad un giorno d'arresto.

— Olivetto Leiba di Ospitale (Belluno) è una contravventrice al foglio di via.

Fu condannata a 2 giorni d'arresto; ne aveva già scontati sei e perciò fu messa a disposizione dell'Autorità di P. S.

— La Olivetto, al sentire la sentenza scoppiò in un diretto pianto, essendo essa incensurata.

— Campana Adolfo fu Antonio muratore da Avezzano è pure contravventore al foglio di via; si prende 3 giorni d'arresto e lo si rimette a disposizione della Simezza pubblica.

— Cervelli Ugo di ignoti di Udine, fu trovato in possesso di una roncola. Egli disse che se ne serviva per lavorare nell'orto del Gottomificio Udinese.

Fu assolto, ma la roncola fu confiscata, ed i denari sequestratigli, trattenuti per le spese processuali.

— Micig Eugenio fu Marino di Tarcetta è un contravventore per porto di coltello: l'arma fu confiscata e fu condannato a 3 giorni d'arresto.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Un vulcano tedesco.
 Vulcan Alessandro di Francesco d'anni 20 di Presburg, venne qui armato di rivoltella e con cento capsule relative. Nel suo interrogatorio egli risponde al Giudice:
 Io essere venuto in Italia per esercitarmi a cacciare.
 Giud. Ma con quelle capsule non si caccia mica le passere. Voi forse avevate l'intenzione di cacciare i cittadini italiani. (ilarità nel pubblico).
 — Io non stare buono di fare questo.
 Fu condannato a 25 giorni di reclusione ed a 72 lire di multa oltre le spese processuali.
 Furono tutti difesi dall'avv. Francesco Mossa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.
Rapina.
 Venezia, 21. — Il Tribunale di Pordenone condannò ad 1 anno, 4 mesi e giorni 20 e ad un anno di vigilanza certo Manzoni Antonio fu Carlo, di anni 20, che nella sera del 28 novembre scorso tentò di rapinare di un orologio certo Sarlon Giuseppe e ferì di coltello Lus Giuseppe al braccio destro cagionandogli una malattia che durò una ventina di giorni.
 La Corte confermò la sentenza.

Riduzione di pena.
 Straulino Emilio di Giovanni d'anni 19 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni 3 e mesi 4 per avere abusato d'una minore.
 La Corte riduce la pena ad anni 2 e mesi 1 di reclusione.

Prevost immortale.
 Parigi, 21. — Oggi è stato ricevuto all'Accademia col solito cerimoniale il romanziere Marcel Prevost che prende il posto lasciato vacante da Vittoriano Sardon.

Il telefono Vienna-Roma.
 Roma, 21. — L'Alfieri dice che dalla direzione dei telefoni, sono stati fatti stamane degli esperimenti per assicurare le comunicazioni telefoniche dirette tra Roma e Vienna. I risultati ottenuti sono stati buoni e fra giorni la nuova comunicazione con Vienna verrà aperta al servizio del pubblico.

La lotta fra padroni e muratori in Germania.
 Berlino, 21. — La lotta tra i padroni e gli operai delle costruzioni prosegue. La federazione dei sindacati padronali di Germania ha deliberato la costituzione di un fondo di sussidio per la serrata. Ogni padrone sindacato si impegna a versare un marco per ogni mille marchi di salario da lui pagati durante l'anno 1909. Poiché la federazione contiene 51 sindacati padronali, con circa 1.600.000 operai, questo fondo di sussidio raggiungerà probabilmente un minimo di quattro milioni di marchi.

RICERCHE DELLA TOMBA DI DAVID

Una colossale impresa, avvolta nel più grande mistero, si sta compiendo dallo scorso anno a Gerusalemme. Si tratta degli scavi che si stanno eseguendo dal lato meridionale del monte Moria per conto di un sindacato che risiede a Londra; ma, per quanto l'argomento sia interessante, le informazioni che si poterono raccogliere non permettono di precisarne lo scopo; dobbiamo quindi limitarci a dire della origine e delle ipotesi che si fanno attorno a questi lavori.

A Londra, si è fondato un sindacato che ha per scopo l'esplorazione dell'Ophel, vale a dire del versante meridionale del monte Moria, dove un giorno sorgeva il Tempio. Tra i membri del Sindacato figura Sir Clarence Wilson, un dotto nababbo dell'Inghilterra, che ha messo il suo yacht a disposizione degli esploratori per la traversata del Mediterraneo; si parla pure di lord Duff, uno dei membri della vecchia aristocrazia inglese. La direzione dei lavori è stata affidata ad uno svedese, il capitano Hopperath, il quale a metà luglio dello scorso anno arrivò a Gerusalemme con alcuni ingegneri. Il Gran Visir gli inviò da Costantinopoli due Effendi per rendergli più facile l'esecuzione dei suoi progetti e forse anche per controllare le eventuali scoperte archeologiche. Nello stesso tempo il governo ottomano pubblicò un firmano per dichiarare che tutte le terre dell'Ophel sono insalienabili fino a nuovo ordine, e che il capitano Hopperath gode di pieni poteri per intraprendere tutti i lavori che crederà opportuni. Certo, il governo ottomano non poteva mostrarsi più compiacente verso il sindacato di Londra.

Nei primi giorni dell'agosto cominciarono i lavori per render praticabile la galleria scavata nella roccia dell'Ophel, e scoperta da Wilson e Warea circa quaranta anni fa. Si è così constatato che essa conduce ad un pozzo che scende fino alla sorgente della fontana della Vergine, la stessa che si riversa poi nella valle del Cedron ai piedi dell'Ophel verso Oriente. Dopo questo primo scavo si è proceduto all'esame delle pareti del tunnel di Siloe, che porta quell'acqua ai piedi del fianco occidentale della collina. Fino a novembre una squadra di circa 70 operai ha lavorato sotterraneo senza interruzione. Verso quale lato furono scoperte le gallerie sotterranee? Che cosa si è riuscito a scoprire? Non si sa. L'ingresso agli scavi era circondato da

ripari in filo di ferro, e gli stessi ripari erano custoditi da soldati turchi, con la consegna assoluta di non permettere ad alcuno il passaggio. Operai, capi squadra, ingegneri e capitano tutti hanno serbato un silenzio da sfinge sulle loro operazioni. A Londra il sindacato ha dichiarato che nulla sarà rilevato prima che i lavori siano completamente terminati. E i lavori devono essere ripresi quest'anno.

Che cosa dunque cercano gli esploratori? E' la domanda che tutti si fanno a Gerusalemme. Tra i membri del sindacato non ve n'è alcuno il cui nome sia noto per studi di archeologia e di topografia della Città Santa. Lo stesso Hopperath è senza dubbio un bravo capitano di marina, ma, per sua stessa confessione, non ha alcuna pretesa di atteggiarsi a ingegnere minatore e molto meno archeologo: i suoi compagni sono ingegneri che furono del tutto estranei agli scavi praticati anteriormente. Sembra quindi che la spedizione non debba avere per fine l'accertamento di una particolarità storica, topografica o archeologica.

E' naturale quindi che in quel paese, dove qualunque esploratore passa per un volgare ricercatore di tesori nascosti, sia libero il campo alle fantasie che attribuiscono uno scopo simile agli scavi dell'Ophel, e tutte le congetture si rianodano alla curiosità di sapere quali saranno mai i tesori da essi con tanto ardore ricercati.

Alcuni pretendono che gli esploratori vadano in cerca dell'Arca dell'alleanza nascosta dagli ebrei durante l'assedio di Gerusalemme per parte di Nabucodonosor. Altri, meno ingenui, suppongono che si stiano ricercando i tesori del tempio che sarebbero stati seppelliti sotterra durante l'assedio di Tito alla città.

L'opinione corrente nell'ambiente, diremo così ufficiale, è che si vada in cerca delle tombe dei Re d'Israele; e siccome si sa che questi si facevano seppellire in magnifiche tombe, insieme a grandi ricchezze, si è già calcolato a quanti milioni ascenderà oggi il valore del solo diadema di David, o di quello di Salomone, basando la stima sul prezzo della tiara di Saitafarne. Si levano quindi ferventi suppliche ad Allah perchè si degni di rivelare questo nuovo Eldorado, e i cui tesori dovranno almeno per la metà alimentare le casse del governo giovane turco.

Checchè sia di queste svariate ipotesi, l'Ophel la cui superficie non è maggiore di sette ettari, vale a dire quanto la metà della città del Tempio, e che ancora non è invaso da alcun fabbricato è già stato esplorato e scavato in tutti i sensi da Ch. Wilson, Ch. Maron, H. Guthe J. Bliss ed altri.

Un ipogeo che sia stato scavato in questo piccolo angolo di terra che abbia servito di sepultura al Re David e a quattordici successori di lui, non potrebbe dunque sfuggire e alle investigazioni minuziose e sapienti del capitano Hopperath. Le ricerche saranno fatte specialmente per i templi che furono già eretti da Salomone, da Zorobabel, da Erode sul Moriah. Il luogo delle operazioni di scavo è nella località detta Fontana della Vergine, vicino al paese di Hophel estendendosi in lungo al Moriah, e nell'area dei templi, località queste che principalmente figurano nella storia degli Ebrei.

Si è ricercato quale fosse la Città di Davide nominata dai testi sacri accanto a Sion, la Vecchia forte Sion dei Salmi; e si è concluso che era Jebusite: il luogo dove doveva esistere questa città è stato scelto per le operazioni. Un tunnel sotterraneo doveva anticamente esistere, per condurre l'acqua dalla fontana nominata alla città di Jebusite, e pare fosse stato costruito da Davide. Questo tunnel è più volte ricordato nella storia ebraica; pare che nelle prossimità di esso avvenisse la battaglia fra il re Davide e il suo fratello ribelle Adonijah. L'acquedotto fu poi dal re Ezechiele prolungato dalla Città di Davide, fino allo stagno di Siloam: chiuse le fontane ed introdotta l'acqua dello stagno, si mandava questa ai nemici della valle di Giosafat. Nello stagno di Siloam appunto è stata ritrovata una preziosissima iscrizione lapidaria in ottimo stato. E fu un impressionantissimo viaggio in ciò che resta di quel tunnel, che suggerì al capitano Parker l'idea di ricercare la tomba dei re.

Nei pressi della fontana e del tunnel si sono eseguiti i primi scavi. Gli esploratori si servono nelle loro operazioni delle descrizioni che di quanto resta sono state date dagli archeologi.

Gli imprenditori hanno fiducia che le ricerche loro non saranno infruttuose, ad ogni modo, anche se non condurranno alla scoperta dei tesori ebraici, apporteranno nuovo contributo alla storia ed alla archeologia della interessantissima regione.

Ma la grande questione sorge precisamente intorno allo stesso supposto delle ricerche, ed è tutt'altro che indifferente. Come e da quando si sa che l'Ophel nasconde nel suo fianco la tomba di David? La questione non è nuova, e da cinquanta anni ha fatto versare un fiume d'inchiostro, ed è forse essa che ha suggerito alla prudenza inglese la riserva che rende così avvolta di mistero l'impresa che si sta compiendo a Gerusalemme. La questione

della situazione della tomba di David acquista così una nuova attualità: non è però dalle colonne di un giornale quotidiano che più opportunamente essa può venir discussa.

Diremo soltanto che quei dotti i quali, per ricostruire la topografia biblica, si giovano delle molteplici e varie indicazioni della tradizione, escludono l'identificazione della santa Sion, dove David avrebbe avuto la sua tomba, col suo piccolo Ophel; mentre quelli che abbandonano ogni tradizione per attenersi al solo testo biblico sostengono quella identità.

A parere di molti studiosi a Gerusalemme, questi scavi così minuziosi in una sfera tanto ristretta, forniranno un nuovo argomento in favore dell'identità del monte Sion tradizionale, che trovasi precisamente nella parte opposta all'Ophel, col Sion della Bibbia.

L'argomento non sarà che negativo, ma non mancherà per questo di valore, e insegnerà a certi dotti quanto costi alle volte di accettare senza controllo certe teorie moderne.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
 Udine, tipografia del «Crociato».

RICONCILIATEVI COLL'ESISTENZA.
 Le Pillole Pink ridanno la Salute.

Vi citeremo a questo proposito il caso di un uomo il quale era disperato a causa della sua cattiva salute ed ora, avendo recuperato, grazie alle Pillole Pink, l'equilibrio di tutte le sue funzioni, ha ricuperato altresì la gioia di vivere. Il Sgr. Giacomo Ghelto Domenico, di Sale Castelnovo (Torino), di cui diamo qui la fotografia, è un uomo di 56 anni il quale aveva tuttavia conservato in questi ultimi tempi una perfetta salute. Disgraziatamente, in un momento di fatica, cioè in un periodo di depressione fisica, l'epidemia passò ed il Sgr. Giacomo Ghelto contrasse l'influenza. Da quel giorno non ebbe più requie. Guarì dall'influenza, ma non ricuperò più l'energia perduta, le antiche forze, lo stomaco buono che lo alimentava tanto bene, il buon sonno che gli riparava le fatiche, in una parola l'antica salute. Quest'uomo passò da un giorno all'altro, dall'attività al torpore. Provò diverse cure senza successo e fu colto dalla disperazione. Quando, a 56 anni, la malattia gli assalì, ci accorgiamo che non possiamo più prendere il sopravvento. Le idee tristi ci assalgono. E ciò è assai naturale. Le Pillole Pink furono, per buona sorte, consigliate al Sgr. Giacomo Ghelto, il quale, ben presto guarito da esse, poté scrivervi la seguente importante lettera:



Cl. Sig. Giacomo Ghelto.
 Vercellino.

«Le vostre ottime Pillole, ne sono per me, stato un liberatore da un ben grave pericolo e ve ne ringrazio. Non ero mai stato malato in vita mia, quando per disgrazia ho avuto l'influenza e da quel giorno, la mia vita fu avvelenata; passata e vinta la prima crisi rimasi in un triste stato. Ero debole al punto da non poter reggermi sulle gambe. Il mio stomaco non poteva tollerare più nulla; la notte non dormivo quasi più e il mattino invece di sentirmi riposato ero speso. La mia vista si oscurava, soffrivo dei dolori sciatici, di indolitura generale e di continue punture da un lato. Sono stato curato ma ciò che mi fu prescritto non riuscì a vincere il mio male. Di fronte a tale resistenza della malattia ho avuto un momento di disperazione. Fortunatamente, mi sono state consigliate le Pillole Pink. Pochi giorni dopo averle prese, ero già un altro uomo. Cominciai a provare una specie di benessere assai piacevole. Ho continuato la cura e tutti i miei malanni sono scomparsi, essendo il posto alla mia buona salute di un tempo finalmente tornata».

La persona malata possono sempre scrivere e domandarci consiglio. Un distinto medico esaminerà il loro caso e darà loro un parere, gratuitamente.

Le Pillole Pink si possono avere in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda 6, Via Aristo, Milano, Lire 3.50 la scatola, Lire 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono raccomandate contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i disturbi dovuti ai cambiamenti di stagione, i mali di stomaco, lo sfaticamento nervoso, la neurastenia.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

CASA DI SALUTE
 del **Dot. METULLIO COMINOTTI**
 — **TOLMEZZO** —
 per **Chirurgia Generale**
Ostetricia — Ginecologia
 Locali di nuova ed apposita costruzione — Dne sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
 Direttore **Dot. M. Cominotti**
 Segretario **Bag. G. B. Cacitti**

CASA DI SALUTE
 del **Dot. ANTONIO CAVARZERANI**
 per **CHIRURGIA - OSTETRICIA**
Malattie delle donne
 Visite dalle 11 alle 14
 Gratuite per i poveri.
 UDINE - Via Prefettura - UDINE
 Telefono N. 309.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
 Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie **Pelle - Segrete - Vie urinarie**
D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — **CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE.** — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Polveri D. Monti
 Vedi avviso in IV pagina

Pastiglie
CODEINA
Becher
 Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
 USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
 Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

Stoffe da Chiesa e Paramenti Sacri
 a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la
PREMIATA FABBRICA
GIO. BATTA TRAPOLIN
 successore **LORENZO RUBELLI e FIGLIO**
 che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in
 Calle della Bissa N. 5420 in
 — **VENEZIA** —
 e, dietro richiesta, spedisce campioni e progetti in ogni parte d'Italia.

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti
BRESCIA
 Mandolino Palisandro L. 9.50
 Id. con filetti al piano . 10.—
 Id. con sondo tartragra . 11.—
 Id. con lacco al piano . 12.—
 Id. con sondo e bocca . 14.—
 Madriperla 14.—
 Chitarra con meccanica . 15.—
 con filetti alla bocca . 15.—
 con piano e bocca filett. . 15.—
 piano lucido a filetti . 14.—
 forma grande concerto . 18.—
Clarin, Flauti, Armoniche
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Casa di assistenza Ostetrica
 per gestanti e partorienti
 autorizzata con Decreto Prefettizio
 diretta dalla Levatrice
 signora **TERESA NODARI**
 con consulenza dei primari medici
 e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI
 — **Massima serietà** —
UDINE - Via Giovanni d'Udina 18 UDINE
 Telefono N. 324.

ESTRATTO di
KEFIR
 Prodotto brevettato
 della Promiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)
Aggiunto al latte:
 E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
 E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
 E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
 Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti** Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

POMATA MANFREDI
 Infallibile nella guarigione delle:
 Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Geli esulcerati, Scottature, ecc.
 Oltre vent'anni d'incontrastato successo
 Prezzo del vasetto L. 1.50
 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: **A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.**

10 anni di esperienze cliniche
hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO
Jodio tannico agli Iposolfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.
Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviso
Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo
preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splen-
didi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzi-
oni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino risto-**
stituente per antonomasia. E' una preparazione, dato
i tempi che corrono, veramente indovinata, economica,
aggradevole e di facile prensione, e che mentre risto-
stituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il
sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'iodio li
depura, e prepara generazioni migliori più salde e vi-
gorese. Si abbia adunque le miei più cordiali felicita-
zioni. Con stima
Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.
Egregio Signore,
L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e
riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale
eccellente ricostituente.
Con ossequi affettuosi suo
Dott. Guaita cav. Raimondo
Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.
Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e
lo preservo volentieri. Non sono contrario alle buone
specialità quando rendono le nostre più consuete for-
mole estetiche e gustose il che non è piccolo merito
verso i bambini.
Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne.
Prezzo L. 3 la bottiglia.
Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.
Trovati in tutte le farmacie e presso i Concessionari
esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA



LE VESTI
ADOPERATE DA TUTTO
IL GENERE UMANO
SONO CUCITE CON LA
MACCHINA
SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

Le macchine da cucire di ultima invenzione
E LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA



Negozi SINGER
in tutte le città del
mondo



NEGOZI IN UDINE.
Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

OH!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle
bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine
mantiene veramente mor-
bide le pelli. Non contiene
acidi. Non s' infiamma.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui tutti, oltre al marchio
di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTE-
RIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.
di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
di detto prodotto.
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
coli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's
Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ACQUA PURGATIVA
di rinomanza
universale.

Presso
i negozianti
d'acque minerali
e nelle farmacie.

Hunyadi János Saxelehner.

Acqua minerale naturale

"L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulla prerogativa di questo tesoro della natura.
Diffidate delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua
"Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: "Andreas Saxelehner."

GRANI DI B. REZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C.,
Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
via di Pietra, 91; Genova, piazza
Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere
bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. cente-
simi 75 franco nel Regno lire
1.25. — Vendita all'ingrosso
ed al minuto presso A. MAN-
ZONI e C. Milano, Via San
Paolo 11; Roma, Via di Pietra
numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50
— Per Posta L. 0.40 in più. Venditi
presso A. Manzoni e C., Milano, via
S. Paolo, 11.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo,
Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate,
Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere,
Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura

Razionale
Guarigione

con i



a base di
Cascara Sagrada
e
Podofillina

Si trovano in tutte
le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone
di 25 grammi.

Preparata da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigete: GRAINS DE VALS
sopra ogni pillola.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ri-costituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA